



PALAZZO DUCALE SOTTOPORTICATO

FINO AL 29 GIUGNO

MERIGGIARE PALLIDO E ASSORTO

EUGENIO MONTALE: 100 IMMAGINI PER I 100 ANNI DI OSSI DI SEPPIA  
FOTOGRAFIE DI IOLE CAROLLO, ANNA POSITANO, DELFINO SISTO LEGNANI



Ossi di seppia è uno dei testi poetici che hanno segnato l'intero Novecento non soltanto italiano, ridefinendo il ruolo della poesia nei confronti della realtà.

A 100 anni dalla prima pubblicazione – la prima edizione è del 1925, costava sei lire e fu stampata in una tiratura limitata di mille copie – Palazzo Ducale ospita nel Sottoporticato una mostra fotografica di tre giovani talenti italiani – Iole Carollo, Anna Positano e Delfino Sisto Legnani – che hanno preso spunto da Ossi di Seppia e hanno realizzato 99 scatti originali in cui sono creativamente riprodotti i luoghi che hanno ispirato la raccolta, indagando con il loro sguardo contemporaneo il capolavoro montaliano e l'universo che lo attraversa. Il centesimo scatto esposto è il celebre ritratto del poeta con la sua upupa, realizzato da Ugo Mulas.

La mostra, organizzata da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova ed Electa, include anche edizioni originali (messe a disposizione da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e da Beppe Manzitti, collezionista di Edizioni Originali di Letteratura italiana del Novecento) e fotografie d'epoca che tracciano un percorso poetico che dalla prima edizione degli Ossi porta al 1975, anno in cui a Montale viene attribuito il Premio Nobel per la letteratura.

All'evento del Nobel è dedicato un approfondimento grazie alla documentazione dello storico settimanale Epoca e alle foto originali di Domenico Porzio che accompagnò il poeta genovese all'Accademia di Svezia in occasione della proclamazione. Per uno



strano gioco di coincidenze del destino il prestigioso riconoscimento cadeva a cinquant'anni esatti dalla prima pubblicazione di Ossi di Seppia.

L'apparato storico consente, all'interno della narrazione della mostra, di mettere in evidenza lo sguardo di Montale sul paesaggio e sulla relazione tra individuo e territorio, centrale nella comprensione delle mutazioni provocate nel Novecento. Il suo linguaggio, così essenziale e musicale, è stato infatti di ispirazione non soltanto per poeti e letterati, ma per decine di fotografi, giornalisti, fotoreporter, registi, documentaristi.

All'interno dei tre progetti è possibile individuare diversi concetti di frammento, così come si osserva nel paesaggio, nella memoria e nel tempo. Ispirandosi ai luoghi evocati in Ossi di Seppia, gli scatti degli autori esplorano il rapporto mutevole tra l'essere umano e la natura.

Le fotografie costruiscono un racconto fatto di segni, vuoti e tensioni, in cui il paesaggio non è mai un'immagine fissa e compatta, ma un insieme di dettagli e rotture. Ogni immagine suggerisce che nulla è mai davvero integro o definitivo, ma parte di un processo di trasformazione e memoria stratificata, esattamente come nella poetica di Montale, in cui la natura si fa simbolo dell'inquietudine e della distanza dell'uomo moderno dal mondo che lo circonda. Attraverso un'indagine visiva che alterna il dettaglio ravvicinato all'ampiezza del paesaggio, la fotografia diventa uno strumento per osservare il modo in cui la natura si scompone e si riorganizza, trasformandosi continuamente. Piante, rocce, scogli e particolari del paesaggio naturale marino e terrestre e, anche, urbano diventano segni di questa trasformazione, raccontando la frammentazione della materia e la stratificazione del tempo.

Lo scenario è composto da paesaggi poveri, aridi e marginali, luoghi in cui cercare quegli elementi di bellezza sobri e fugaci che, come nella poetica di Montale, suggeriscono un ritorno alla vita. Ho cercato di ripercorrere gli archetipi paesaggistici evocati dalle poesie, ragionando sul lessico, le figure retoriche e la metrica per generare sensazioni e stati d'animo che rispecchiassero le atmosfere montaliane.

Delfino Sisto Legnani dopo la laurea in Architettura, ha iniziato a lavorare a livello internazionale come fotografo freelance per istituzioni, giornali e riviste indipendenti come Domus, Abitare, Vogue Italia, Mousse Magazine, Kaleidoscope, The New York Times, Repubblica e Corriere Della Sera.

Grazie al suo originale punto di vista e a un approccio progettuale alla fotografia, con i suoi colleghi di DSL Studio, sono diventati punto di riferimento per la fotografia di architettura e design.

In alternanza tra fotografia di reportage, architettura e still life, i suoi progetti personali sono stati premiati ed esposti in gallerie, musei e istituzioni come la Biennale di Venezia, the Victoria & Albert Museum di Londra, Triennale di Milano, Chicago Architecture Biennale, Manifesta 12, MAXXI di Roma.

Anna Positano fotografa e ricercatrice indipendente, ha completato il Master in Fotografia del London College of Communication dopo la laurea in Architettura dell'Università degli Studi di Genova. Il suo lavoro indaga il rapporto tra paesaggio, architettura e società a partire da un approccio marxista, e guarda all'anticapitalismo, alle teorie postcoloniali e all'ecologia.



Lavora per studi di architettura, riviste, istituzioni. Ha contribuito a progetti di ricerca su invito di Harvard GSD, École Polytechnique Fédérale de Lausanne, École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles e TU Graz. Nel 2019 ha vinto la borsa di produzione della Graham Foundation. Le sue ricerche sono state esposte in diverse sedi internazionali, tra cui la Triennale di Milano, la Biennale di Architettura di Venezia, Unseen Photo Fair, Camera Torino, Cornell University e il MAO di Ljubljana.

Oltre alla sua pratica di ricerca, lavora su commissione per architetti, riviste e istituzioni.

Iole Carollo fotografa e ricercatrice indipendente, dopo il conseguimento della laurea in Conservazione dei Beni Culturali e la specializzazione in Archeologia Minoica e Micenea, ha sviluppato un approccio che intreccia il rigore metodologico della ricerca con la sperimentazione visiva.

La sua ricerca esplora il rapporto tra fotografia, archeologia e memoria visiva, con un'attenzione particolare alla forma d'archivio, all'esoeditoria, alla fototestualità e ai processi comunitari che l'ha portata a collaborare con Università italiane e internazionali. Le sue fotografie sono parte di pubblicazioni scientifiche, cataloghi di mostre e progetti di comunicazione visiva per istituzioni culturali, musei e artisti contemporanei.

Ha collaborato con realtà come il Museo Archeologico "Antonio Salinas", il Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo e l'ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, contribuendo con le sue fotografie alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico. E' co-fondatrice di Église, associazione culturale che promuove la cultura visiva, e del festival Zines Palermo.

A cura di Ilaria Bonacossa e Paolo Verri con Michela Murialdo.

Una co-produzione a cura di Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura ed Electa.

I volumi in mostra sono messi a disposizione da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e da Beppe Manzitti, collezionista di Edizioni Originali di Letteratura italiana del Novecento. Catalogo: Electa

Orari Da martedì a domenica, ore 11-19 Chiuso il lunedì

Ingresso libero